Luigi Sillano, costruttore, tra gli espulsi italiani nel 70 e tornato in Libia dopo 33 anni, parla della nuova fase

la rinascita di un possibile futuro

Il disgelo cominciò due anni fa per il restauro del cimitero cristiano di Hammangi

Come l'hanno accolta i li-i che l'abitano oggi? ho avuto molte perplessità prima armi vedere. Finché ho vinto ogni

ra e un venerdi, di mattina pre-mo andato "a casa" con un ami-l consolato. È uscito il nuovo ietario, gli ho spiegato chi fossi ha accolto con calore (e ancora rano maturi i tempi, perché gli i decisivi sono di queste ultime ane). Mi ha fatto scattare delle



incontro dopo incontro, un nuovo Nel culto dei loro morti, italiani cordialità, sincere, e che forse «Troviamo tanti libici che ci dicono "benvenuti", "bentornati", "che bello delle espressioni di autentica comune progetto per i vivi neppure ci aspettavamo». e libici hanno costruito, che siete tornati". Sono

Loro si impegnavano a parlare in ita-liano. Con un misto di italiano e di inglese ci siamo latti capire. Ma ho notato che parecchi, soprattutto quel-li della generazione cinquantenne – tipo l'ingegnere-capo del Comune – si sforzavano di parlare in italiano. Negli incontri ufficiali cera e c'è il traduttore arrabo e viene assirurato il

Lei che cosa faceva in Li-bia, ai tempi? L'imprenditore. Mio padre faceva

do?

Nel settore edile e stradale. Mio no no arrivò nel 1911 e mia madre, tu tora vivente, è nata a Tripoli n

tornerà? No, l'emozione sarebbe troppo forte

La vostra era una famiglia bene inserita, si deduce...
Avevamo una ditta affermata, si. Facevamo tanti lavori, anche per conto del governo. Quando abbiamo lasciato la Libia e ci sequestrarono tutto, contavamo, per darle l'idea, su una forza di quasi cinquecento operai tra "importati" – come chiamavamo gli italiani – e libici. Avevamo dei grandi cantteri sia a Tripoli che a Tobruk. La nostra era fra le più

Che cosa ricorda del gior-lell'espuisione? me è stato particolarmente

ta. Ornella s'è commossa più di m el vedere la casa di famiglia. An ne questa seconda volta i propri ri hanno insistito perché entrass o. Ci hanno raccontato di partico il progetto del sacrario monume le, che lu realizzato dentro l'area cimitero. Il progetto si deve a P. Caccia Dominioni, l'artefice del crario di El Alamein. La direzi dei lavori venne affidata all'inger Renato De Paolis, ancora viven Roma. È una specie di ossario i tare, composto da un nucleo ce le con due ali di fabbricati dove

Che ne è stato del cimite

gli tialiani, il nostro governo ebbe l'autorizzazione a portar via tutte le salme dei Caduti, comprese quelle degli insigniti con le medaglie d'oro e dello stesso Italo Balbo, tutti sepolli nella cripta sotto la cappella. Oggi riposano a Redpuglia. Quindi il sacrario è rimasto vuoto. E nel frattempo le altre salme dei civili sono Dopo i fatti del 1970 e la cacciata gli italiani, il nostro governo et autorizzazione a nortar via tutte

Qual è la storia del cimirero, e chi se ne sta concretanente occupando?

l'imitero è stato costruito negli anti Venti, dietro donazione di una perona che ha regalato parte del terreto. Si estende su quindici ettari di
uperficie. E si trova ad Hammangi,
eriferia di Tripoli. Negli anni Cin-

le con una nuova recinzione e la-sciare gran parte dell'area restante alla città, secondo quel che prevede il piano regolatore.

Nella commissione siamo in sei: pu parte italiana il console generale, segretario d'ambasciata e il sott segretario d'ambasciata e il sott scritto; per parte libica l'ingegne capo del Comune e i responsabi dell'urbanistica e della parte cimit riale. In sostanza, l'accordo prevec un nuovo muro di cinta alto tre m un ri e sullo stile del monumento e: iente, con un nuovo cancello e nue iente, con un nuovo cancello e nue i servizi di custodia. Prevede la risistemazione di tutte le salme rimiste, circa novemila – quattromila nuovo colombari e cinquemila a terra – c

Qual è lo stato delle salr imaste?

nelli, catenine... Ci hanno spiegato he la maggioranza di questi vandanon erano libici, ma gente provesiente da fuori, dalle coste, e che poi nagari s'imbarcava verso l'Europa.

mo incontro? Altroché. Temevamo che fosse un at-

Quando sorgerà il frutto accordo?

orse neppure ci aspettava

Trasferiamo il lato nella politica: può na

Penso di si Se i nostri governanti sa-ranno lungimiranti e disponibili a credere nella svolta, non potrà che sorgere una forte intesa fra le due Nazioni. Già li, a Tripoli, si sono pre-cipitati Tony Blair e Gerhard Schrö-der. Sia per arrivare Jacques Chirac per firmare accordi sulla telefonia mobile. Ma nessuno di essi ha i rap-porti anche affettivi che i libici mo-strano con noi. Tutti i miei interio-cutori mi hanno ripetuto: voi potete essere i nostri interlocutori privile-giati. Vedremo, verificheremo. L'11 dicembre la presidente dell'Associa-